

Passo della Rossa mt.2464 con traversata sul Passo del Crampio

Il Passo della Rossa è una conca rocciosa, delimitata dal Pizzo Crampio Nord e dalla Punta della Rossa, dove fra bancate di roccia rossastra e giganteschi massi spiccano laghetti colorati di un blu intenso; alcuni sono poco più di pozzanghere, altri invece hanno dimensioni ragguardevoli, come il Geisspfadsee e lo Zuesee posti poco oltre il confine. In pieno estate lo scioglimento delle nevi alimenta il gioco bizzarro dell'acqua che riempie ogni anfratto. A differenza di altri valichi ossolani (pensiamo solo alla vicina Bocchetta d'Arbola o al Passo Gries), il Passo della Rossa non ebbe grande rilevanza nei secoli scorsi e nessuna frequenza come transito mercantile. Questo per la difficoltà a salire lo sbarramento roccioso adducendo al valico, oggi facilitato da una scala in ferro, che precludeva ogni passaggio alle bestie da soma ed a tutte le persone poco inclini ad arrampicare anche su un terreno estremamente facile. Il Passo della Rossa è oggi un valico escursionistico piuttosto frequentato per la classica traversata da Devero: Binn con ritorno dal Passo di Carnera oppure dalla Bocchetta d'Arbola. Il luogo è molto bello: siamo nel regno della roccia, fra pareti vertiginose su cui sono stati tracciati impegnativi itinerari alpinistici. Il colore rossastro della roccia (il famoso Serpentino di Devero) è dovuto all'ossidazione superficiale di concentrazioni di minerali ferrosi. Volgendo lo sguardo, gli gneiss bianchi delle Torri di Geisspfad sono indicative della complessità geologica di queste montagne. Se utilizzeremo l'autobus sarà necessario trasbordare a Baceno, utilizzando il servizio pubblico di minibus che ci porterà a Devero da cui seguendo la carrareccia che conduce alla località Canton, appena attraversato il ponticello che conduce al rifugio Castiglioni, si devia decisamente a destra seguendo il ruscello e attraversando un nucleo di case di recente costruzione (indicazioni rosso-gialle, segnavia n. 45). Si prosegue verso destra attraversando una zona cosparsa di massi erratici, alcuni di enormi dimensioni; superato un risalto boscoso si entra nei prati dell'Alpe Campello. Dopo aver incontrato le prime casere si prosegue sul prato sino a portarsi ad altre due baite ancora in buono stato, quindi si entra nel bosco rado puntando al torrente della Rossa. Si sale sulla destra per ripide tracce, superando anche una piccola placca rocciosa quasi sempre umida attrezzata con catene. Proseguendo sempre sulla destra del valloncetto, dopo aver percorso alcuni tornanti, con un lungo diagonale ci si porta al Piano della Rossa (m. 2.051 - ore 1,20), dove troneggia un enorme masso adibito a ricovero di fortuna. A scelta si può guardare il torrente e giungere al grande sasso o, tenendosi sulla destra, continuare sulla pietraia sino ad incrociare il sentiero che si alza a ridosso della placconata grigia. Si prosegue per ripide tracce, spostandosi a destra per poi tornare un poco a sinistra su di un praticello, nel punto in cui si spegne la bastionata rocciosa. Con un percorso che si snoda in mezzo alla rada vegetazione, si sale diritti puntando alla parete rocciosa, che si supera aiutati da una scala metallica di circa 8 metri. Ci si sposta quindi a destra seguendo una serie di facili cenge e camini e si sbuca quindi nell'ampia conca che porta al passo. Camminando in mezzo a grossi sassi, seguendo gli ometti e le tracce di vernice, ci si sposta leggermente a destra, si rasenta un laghetto e, per rocce tondeggianti levigate dall'antico corso dei ghiacciai, ci si alza leggermente di quota. Il paesaggio non muta sino a giungere al passo, poco più che una depressione in mezzo alla roccia, segnato anche dai cippi del confine di stato. Scendendo leggermente a destra si giunge al lago di Geisspfad, la nostra meta. Dal lago ripartiamo alla volta del passo del grampielpass (2553), da cui si imbecca il canalone che attraverso sfasciumi di sempre maggior dimensioni e occasionali residui di neve si giunge all'imbocco della ripida discesa per la Valdeserta che ci conduce all'altopiano della valdeserta (2037m). Da qui ci si inoltra in un sempre più fitta vegetazione fino a raggiungere il sentiero che costeggia il Lago Devero (1856 circa). Il comodo sentiero ci condurrà poi all'abitato del devero e successivamente si prende la storica ed ormai poco frequentata mulattiera in parte lastricata che con una serie di tornanti conduce rapidamente alla centrale Enel di Goglio (m 1103). La situazione della neve in sede di ulteriore sopralluogo condizionerà la scelta del percorso di rientro.